

Carniola, che rappresenta la parte maggiore della Slovenia, abbiamo questi dati:

1.° legname da costruzione . . . . .	m. <sup>3</sup>	620.000
2.° legna „ bruciare. . . . .	„	540.000
3.° „ „ „ dolce . . . . .	„	140.000
Totale m. <sup>3</sup>		1.300.000

Inoltre, nell'anteguerra, si esportavano dalla Slovenia 50.000 vagoni di carbone vegetale in Italia, in Grecia ed in Turchia. Le doghe, invece, che erano 20-40 anni fa il principale prodotto dell'industria forestale, vengono ora tratte da quel legname, che non può essere utilizzato in tondoni. Ora si producono circa 1.000.000 di recipienti, mentre prima si raggiungevano i 4.000.000 di pezzi. La metà della produzione si esporta in Germania, circa il 20 per 100 in Francia, il 10 per 100 in Italia, in Svizzera e nel Belgio; il rimanente in Ungheria e nell'Austria Tedesca. In seguito alla vicinanza del mercato ed alla comodità di comunicazione, la Slovenia fornisce in primo luogo l'Italia, l'Austria Tedesca e l'Ungheria.

Il Montenegro ha pure grandi estensioni di foreste, i prodotti delle quali — in mancanza di comunicazioni migliori — venivano e vengono trasportati, corso a valle, dai fiumi Tara, Piva e Lim; per un migliore sfruttamento è necessaria la ferrovia che attraversi questa regione e sbocchi sull'Adriatico.

Il Montenegro e la Dalmazia non esportano legna da bruciare; ma il primo ne avrebbe abba-